Lunedì 11 Novembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 269

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

La festa natalizia di Re Vittorio Emanuele III.

(11 novembre)

Non solo per cerimonie di cortigiani e per pubbliche riviste di soldati, bensì anche nella sincera compartecipazione del Popolo, passerà oggi la Festa natalizia del giovane Re. Ed in coincidenza ad essa, si celebrerà l'annuale Festa dell'Esercito, di cui è capo supremo Vittorio Emanuele III.o.

Oltrechè a Napoli, a Roma ed in tutte le cento città, nelle borgate e nei minori paeselli si vorrà con qualche segno di gioia segnalare questa giornata. E come negli Istituti della Città nostra, pure in quelli di tutta Italia, dalle cattedre la voce di eloquenti maestri ricorderà ai giovanetti gli episodj più illustri nella vita di Principi della Casa Sabauda in correlazione con la Storia d'Italia.

Oggi, poi, mentre sulle Piazze d'Armi saranno schierate le milizie, e tra la folla plaudente passeranno fanti e cavalli preceduti da tricolori bandiere, si riaffermerà quel sentimento d'ammirazione che il Popolo vero nutrì sempre verso l'Esercito, ch'è parte di sè ed alto decoro della Patria.

Ed al plauso delle madri orgogliose di tali figli, e delle giovanette che nei valorosi apprezzano le inclite glorie o la speranza di future fortune, deve svanire la bestemmia avvelenata di settari, che accusarono l'Esercito come jattura per la Nazione, quasi causa di depauperamento delle finanze e per cui si tolgono valide braccia a proficuo lavoro.

Contro siffatti pregiudizi e contro le menzogne di tribuni, che fingono d'ignorare quanto bene l'Esercito seppe fare all'Italia, oggi è più che mai necessaria pubblica protesta. E quanti riconoscono come i nostri Ufficiali, tra cui adesso la coltura intellettuale è assai estesa, giovano ad educar la Nazione, nella odierna Festa del Re e dei Soldati eleveranno sincero e fervido plauso. G.

Il conflitto franco-turco.

Avendo il Sultano dichiarato che la Porta accetta le prime e le nuove domande della Francia, le relazioni diplomatiche fra le due Potenze sono riprese e fu dato ordine all'ammiraglio Caillard di partire da Mitilene colla divisione navale.

Gli operai minatori in tutto il mondo.

L'estrazione di ricchezze minerali del suolo occupa presentemente circa 4500,000 minatori, di cui 880 mila in Inghilterra, 500,000 in Germania, 460,000 negli Stati Uniti, 312,000 in Ceylan, 310,000 in India, 300,000 in Francia, 250,000 in Russia, 220,000 in Austria-Ungheria, 161,000 nel Belgio, 120,000 nel Giappone, e così via. In Italia queste industrie non danno finora che scarso pane a 68,000 minatori, compresi i fanciulli delle zolfatare.

Le elezioni a Napoli.

I risultati finora conosciuti di alcune sezioni danno 5825 votanti su 12322 inscritti. La vittoria è disputata tra la lista dei deputati e quella dei popolari.

Furono arrestati due elettori sorpresi in flagrante reato di corruzione.

Nella sala Tarsia i seguaci di Casale e i socialisti si azzuffarono fra grida rumorose di *fuori i casalini, i summontiani, i ladri*.

Scoppio a bordo d'una corazzata inglese

Sette morti e quattordici feriti.

Atene, 10. — Ieri, ad Astakos, a bordo della corazzata inglese *Royal Sovereing*, mentre manovrava fuori del porto, esplose un cannone di grosso calibro.

Un ufficiale e sei cannonieri rimasero uccisi; il comandante e tredici marinai sono feriti gravemente.

Altre notizie sulle scuole italiane all'estero.

E' stato l'altro dì rilevata su queste colonne la grande importanza che le scuole esercitano nei rapporti dei connazionali con la madre patria, e quindi di quanto pubblico interesse sia la circolare dell'on. Alfredo Baccelli ai direttori delle nostre scuole all'estero, perchè rispondano ai quesiti proposti al fine di procedere al riordinamento delle medesime su basi più confacienti ai bisogni della vita di quei paesi. E mentre le varie opinioni saranno per giungere alla Consulta ad esservi vagliate, è bene notare il difetto principale di queste nostre scuole, consistente nella loro modellazione a tipo unico, giusta un criterio esclusivamente burocratico, il quale senza preoccuparsi punto della diversità dei bisogni e degli scopi, ha dato alle nostre scuole all'estero la stessa forma gli stessi insegnamenti, gli stessi programmi e perfino gli stessi libri di testo delle nostre scuole all'interno!

Attualmente esse costano allo Stato l. 1,066,652,14 così ripartite: l. 802 643,70 quelle governative; lire 154,325 quelle sussidiate, e lire 109,683,35 vanno in spese generali e casuali.

Occorre sapere che le nostre scuole all'estero sono ripartite in tre gruppi: scuole di Stato o governative; scuole sussidiate dal Governo, divise alla loro volta in coloniali, private e confessionali; e scuole indipendenti e non sussidiate, e scuole straniere, nelle quali s'insegna l'italiano.

Le prime, governative, ascendono ad 86; le sussidiate a 300, e le altre ad oltre 1000.

Le prime sono frequentate da 12,886 alunni, le seconde da 25,070; e le ultime da ben 67,392!

Queste cifre dimostrano all'evidenza come i nostri connazionali non trovando nelle nostre scuole ciò che ad essi serve per la loro vita, per i loro bisogni, frequentino di preferenza le scuole private, e più specialmente le straniere.

Certo ottima cosa è stata quella del nostro Governo di mettersi e tenersi in rapporti colle società laiche e religiose che hanno per fine l'assistenza degli emigrati e segnatamente colla *Dante Alighieri*, colla *Associazione Nazionale* per soccorrere i missionari, colla *Società di patronato e istituto Cristoforo Colombo*, fondata dal vescovo di Piacenza, monsignor Scalabrini, per gli italiani emigrati in America, colla *Casa Madre dei Salesiani*, che hanno all'estero scuole numerose, e in generale con tutte le istituzioni che si prendono in cura la educazione civile e morale e religiosa dei nostri espatriati, raggiungendo così lo scopo di supplire con queste alla insufficienza dei mezzi diretti, essendo ben poca cosa quello che noi spendiamo per l'educazione ed istruzione dei nostri connazionali all'estero, non solo di fronte a quello che spendono le altre nazioni, specialmente la Francia, la Germania e la Russia, ma di fronte al numero enorme degli italiani disseminati sulla faccia del globo terrestre, non uniti tra loro da sentimento alcuno di solidarietà e patriottismo.

Poichè è doloroso constatarlo, i nostri lanciati in lontani paesi a guadagnarsi la vita in mestieri e lavori faticosi e spossanti, non incoraggiati, nè sorretti da voce alcuna di fratellanza, che giunga dalla madre patria, si fondono con la popolazione del paese, e non conservano come gl'inglesi, i tedeschi ed i francesi tutto il sentimento della propria nazionalità, che fa essere l'Inghilterra, la Germania e la Francia dovunque esista un loro figlio.

Come abbiamo visto dalle cifre suesposte, i nostri nella grande massa frequentano le scuole degli stranieri, nelle quali certamente non apprendono ad amare l'Italia; e ciò perchè le nostre non rispondono ai loro bisogni. Ed invero quella gente emigrata dalla madre patria per guadagnarsi di che vivere nelle arti, nei mestieri e nei commerci e nelle industrie, non va certamente in cerca di Orazio o di Senofonte, ma di nozioni tecniche e di lingue estere, onde ben a ragione scrive nella sua circolare l'on. sotto-segretario di Stato essere suo fermo intendimento di ridurre quegli insegnamenti che meno si adattano al fine che si propongono le scuole italiane all'estero, ed ampliare o istituire quelli che a tal fine si addicono, affinchè in breve termine queste, abbandonato il tipo scolastico comune, si manifestino nel proprio carattere.

E soggiunge molto opportunamente: perchè esse raggiungano il fine debbono essere frequentate da molti; e la frequenza non si ottiene se non ponendo le scuole in armonia con l'ambiente e fornendo ai discepoli una istruzione che loro riesca anche praticamente utile nel luogo dove si trovano.

E poichè siamo a trattare di questo argomento, rileviamo con la più viva soddisfazione la notizia che a Bukarest il 20 corrente sarà inaugurato un palazzo costruito per le nostre scuole per iniziativa ed a spese del sig. Cazzavillan, con l'intervento dello stesso re di Romania.

Si nobili esempii avrebbero bisogno di imitatori, poichè non mancano da noi ricchi signori, che potrebbero permettersi il lusso di spendere qualche cosa per la madre patria, come, per tacere gli altri, ci hanno dato spesso esempio i greci, e sopratutto gli americani, i cui grandi istituti scientifici sono tutti dovuti alla munificenza privata. Basti dire che l'università di California in San Francisco sorge per opera di una signora, Phoebe Hearst, che ha, donato a tale scopo 40 milioni, e l'altro giorno i giornali annunziavano di un altro riccone che aveva elargito 170 milioni per un nuovo Istituto di Scienze!

DA GORIZIA.

8 Novembre.

Il vescovo di Trieste. — Le notizie circa la nomina dell'antistite triestino si seguono... e non si rassomigliano.

Ora, a quanto si dice, non più Mons. Flapp vescovo di Parenz-Pola, non più questo prevosto mitrato Mons. Jordan, ma indovinate chi?... Certo D.n Francesco Kordac di Leitmeritz della Boemia, che conosce, dicono, un po' di italiano, e molto greco, quindi uno slavo.

Tempo fa, ci deliziavano con alcuni czechi, a questo Seminario, dei quali la cronaca di polizia ebbe molto ad occuparsi, giacchè due si sono suicidati e due furono accusati di furto. Ora, ci vogliono deliziare anche con vescovi di quella nazione dal naso schiacciato!....

Nel nostro Duomo si praticarono ora vari lavori. Fu, tra altro raschiata una parte dietro l'altare maggiore, ove si rinvenne un bellissimo affresco dallo stile del rinascimento. Attende a quei lavori il pittore accademico Teofilo Melicher.

La risposta del ministro. — Qui era febbrilmente attesa, la risposta che avrebbe dato jeri il ministro dell'istruzione Hartel in merito alla Università italiana, risposta provocata dai nostri deputati. Fu una completa disillusione. Le solite frasi: diritti, doveri, riprovazioni agli eccedenti, leccamenti alla avita coltura italiana; ma nulla di concreto, nulla di stabile, di duraturo. Ed è per questo che dovunque si trovino italiani, debbono continuar l'agitazione Abbiamo l'esempio delle altre stirpi che quando si agitarono, ebbero, e quando si fecero agnelli, il lupo (governo) le ha mangiate.

E per questo che municipi, congressi provinciali, società politiche e deputati continueranno l'agitazione per ottenere quella benedetta Università, che pure hanno e czechi e polacchi, e croati — tutta gente meno progredita nelle lettere e nelle scienze di noi.

A vantaggio degli operai italiani. — Tanto alla nostra Dieta quanto a quella di Lubiana ed anche al Parlamento, i deputati sloveni avevano protestato contro l'uso di impiegare operai stranieri (leggete italiani) nei lavori della ferrovia delle Caravanche ed in quella della Woein.

Il Ministro della ferrovia cav. Withelh jeri rispondeva, in pieno Parlamento, che gli imprenditori dei lavori hanno corrisposto per quanto possibile al dovere loro di impiegare a preferenza operai indigeni; ma che però sono *costretti a valersi di operai esteri (leggete italiani) perchè gl'indigeni non sono qualificati a determinati lavori.*

Difatti, c'è bisogno di italiani, ovunque per i lavori di rivestitura di gallerie e della costruzione di ponti; gli altri operai non conoscono, questi lavori.

I deputati sloveni però, pur sapendo ciò, hanno bisogno di farsi *belli* presso i loro elettori: donde le loro grottesche interpellanze.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 novembre a L. 102 72.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 17 novembre per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,73.

DUE COMPONIMENTI POETICI del prof. C. Mason.

Prima del suo ritorno a Trieste, dopo il solito soggiorno autunnale in Friuli, il prof Mason (ex insegnante di Lingue classiche nel nostro Liceo) ci fece leggere due suoi componimenti poetici d'occasione, uno dettato dopo la festa commemorativa dell'illustre Rossetti, e l'altro in seguito ad una visita alla Esposizione artistica di Venezia. E poichè ci sembrano inspirati a degni *ideali*, li pubblichiamo, ringraziando l'Autore del dono cortese.

Post Festum.

INNO.

Alta ne l'äere
S'erge l'imagine
De 'l sacro spirito,
Che 'l labro a l'italo
Miele educò,
E d'Adria a l'intimo
Seno cantò.

—

Prole d'Amalio!
Appio le barbare
Falangi sperpera,
Di Roma 'l labaro
Sventola a 'l sol,
E spicca l'aquila
Perenne 'l vol,

—

Saluta 'l vergine
Pino liet' auspice,
L'onda urbivola,
Portando a incogniti
Lidi tesor,
Riede di lettere
Adorno e d'ór.

—

Cosacchi e Teutoni
Da bande inospiti
A 'l mare scendono,
Il culto ammirano
De la città,
Dea nova adorano,
La civiltà.

—

Già co 'l domestico
Si fonde l'ospite,
Ne i novi traffici
Il nuovo popolo
Egeria udì,
Prence vi domina
Il dolce sì.

—

Oh fulga a 'l memore
Pensier de i posteri
Via per i secoli
La viva fiaccola
De 'l patrio amor,
Rossetti, a i liberi
Di Giusto onor.

Pro Arte.

Segue natura ne 'l suo corso un modo,
Che non pare a' mortali equalemente,
Onde 'l lavoro assiduo de la mente
A sciòr da l'alto magistero 'l nodo.

—

De la genesi vana e senza lodo
Verrà 'l conato de la grossa gente,
E l'orma che v'impresse l'ambiente
Anco son lungi da l'ambito approdo.

—

Per l'äere ne i campi entro l'onde
Piano l'opera ferve de la vita,
Incessante, con moto vorticoso.

—

La madre a i figli la maniera addita,
Va per infido tramite a ritroso
Cui de l'altezza fatta la salita.

C. M.

Latterie sociali.

(Dall'Amico del Contadino)

Mentre nel medio e basso Friuli le latterie sociali andarono rapidamente moltiplicandosi, nella zona collinare e montana sorsero con maggior difficoltà, non si diffusero quanto era sperabile o presumibile e alcune di esse si spensero dopo una vita breve, ma che prometteva molto per l'avvenire.

Questo fenomeno è facilmente spiegabile considerando vari ordini di fatti

Nella parte piana della provincia la fondazione, o per meglio dire il rapido diffondersi del Casello cooperativo, coincide col miglioramento della razza bovina.

Sostituita coll'incrocio continuato alla nostrana, la razza Simmenthal, buona lavoratrice, buona lattaia, ottima madre; esteso il prato, perchè allettavano i guadagni della stalla, ed aumentato il bestiame (specialmente le vacche), si ottenne maggior copia di latte che andava sciupato, non essendovi la pratica, ne la tradizione del caseficio nel popolo, che possedeva animali specializzati al lavoro.

E l'idea di lavorare il latte in comune, date queste condizioni, trova consenziente tutto il villaggio e si propaga rapidamente per la pianura friulana, portando non come alcuni ancora oggi sostengono (ed a torto, perchè i fatti sono là a smentirli) un peggioramento nell'alimentazione per mire di lucro, bensì moralità, dignità e cibo sostanzioso, sano e conservabile, che oggi il contadino unisce alla polenta ed agli erbaggi nelle epoche di maggior lavoro.

Nella parte alta del Friuli il prato ed il pascolo avendo la predominanza su tutte le altre colture, l'allevamento del bestiame ebbe sempre capitale importanza, e la razza locale, quantunque abbia molti difetti, pure è una discreta lattaia. Il latte da secoli vien lavorato dalla massaia; ci sono tipi speciali di formaggio di cui si fa commercio, strumenti, ecc., insomma il caseificio è noto da secoli e tramandato da generazione colle sue regole e pratiche locali.

Questo è il primo e serio ostacolo.

L'altro è l'alpeggio, perchè molte latterie dovrebbero chiudere per circa 5-6 mesi all'anno; infine la distanza, la difficoltà del cammino durante la cattiva stagione.

Tuttavia è certo che anche qui migliorandosi il bestiame (ciò che oggi è indubbio avverrà), aumentando la produzione pratica e dei pascoli, la latteria sociale s'imporrà come l'unico mezzo per produrre un tipo di formaggio buono e facilmente commerciabile. *d. t.*

Cronaca Provinciale

Cividale.

Teatro. — *10 novembre.* — La serata d'onore di *Adalgisa Baldi*, tenutasi ieri, al *Ristori* nostro, segnò il culmine della stagione.

Che caldo entusiasmo, che sinceri applausi a quell'eletta artista! E li meritava davvero; giacchè essa, giovane, ha tutta la passione delle artiste provette. Fu coperta di fiori, di applausi, di doni ricchissimi. Tanto nella *Traviata* come nel rondò della Lucia di Lamermoor — degnamente accompagnata dal flautista E. Icke — si riconfermò artista di primo ordine.

Il tenore signor *Tegonini Giovanni*, rialzò le sorti dello spettacolo grandioso, che minacciava di naufragare causa i due primi tenori. Ma il cav. Ricci, il mago, dirò così, dell'intuizione, vinse ogni difficoltà, ed il nostro pubblico, non avvezzo a simili spettacoli, comincia a comprendere la sublime musica e gli ottimi esecutori. Il concorso fu numeroso.

Questa sera, 10, pure teatro affollato con applausi e chiamate alla gentilissima signora Adalgisa Baldi, il nume della stagione, al baritono sig. P. Goglio simpatico corretto espressivo, al bravo tenore nuovo sig. Tegonini. L'orchestra perfetta.

Lunedì, ultima rappresentazione.

I Cividalesi sono grati all'on. Presidenza, specie al sig. L. Bront, per averci procurato questo eletto spettacolo.

— I casotti fanno furori, specie la giostra a onde, di cui l'organo magico è oggetto di ammirazione.

— Le feste da ballo al *Friuli*, alla *Nave*, all'*Abbondanza*, fecero discreti affari. Domani pure vi si *riballerà*, si terrà la ribolla.

Un caso strordinario e doloroso. — Una famiglia di Madriolo fu *devastata* completamente dal tifo. Quattro persone furono ricoverate all'ospitale. Dicesi che qui manchi affatto il ghiaccio, e che l'infermiere abbia dovuto recarsi a Udine per averlo. Perchè mo' non si provvede a questi casi urgenti, collo stabilire che una ghiacciaia, mantenga il ghiaccio tutto il tempo dell'anno? E' questione di umanità!

Latisana.

Gravissimi incendi.

(Beppo) — *10 novembre.* — Iersera in San Giorgio al Tagliamento sviluppavasi un incendio a tre stalle ed una casa di proprietà del sig. Pellis.

Al primo tocco di campana d'allarme, fu un accorrere di gente per iscongiurare il pericolo; ma troppo tardi, perchè il fuoco di già aveva preso proporzioni grandiose. Dovettero perciò limitarsi soltanto all'isolamento di una parte della casa.

Fu salvato tutto il bestiame e gli utensili di campagna.

Duecento metri distante, circa due-tre ore dopo, sviluppossi un'altro incendio a due case di proprietà del signor Miorini Amedeo. Il danno salirà intorno a quindici a sedici mila lire.

Ignoransi le cause del fuoco.

Da informazioni assunte i danneggiati erano assicurati.

Teatro Sociale. — La compagnia comica Servi, diretta dal rinomato attore U. Gardini diede iersera *La figlia unica del Cioni*, con buona riuscita; tutti gli attori seppero interpretare a meraviglia la loro parte, confermando così la fama di artisti distinti onde furono qui preceduti.

Stassera, *Casa paterna*.

Codroipo.

La splendida manifestazione di stima e di affetto resa dalla popolazione di Codroipo sulla tomba del Professor Pellegrini.

10, novembre

DOVEROSA DICHIARAZIONE.

« Inchiniamoci, o cittadini, dinanzi « alla di lui salma. Ogni rancore cessi, « ogni parola di risentimento muoia « sulle labbra di chi si ritenne offeso e « nel libro delle nostre memorie annotiamo questo fatto indiscutibilmente « vero: che il nostro buon medico condotto, dopo 26 anni che prestava l'opera sua con amore, con fede, con intelletto oggi è morto sulla breccia, « vittima del dovere ».

Con queste parole, che da taluni furono malamente interpretate, io cominciava la narrazione della dolorosa fine toccata al Prof. Pellegrini. Giudicate superficialmente, l'interpretazione data a quelle parole poteva apparire vera, ma chi imparzialmente è penetrato nello spirito dell'articolista, deve aver convenuto che quella premessa fu necessaria onde venire a questa conclusione: che amici e nemici dovevano rendere oggi omaggio all'uomo che cadde vittima di un altissimo dovere; poichè sarebbe assurdo il credere che un uomo che per tanti anni prestò pubblici servizi, abbia avuto intorno a sè soltanto degli ammiratori. Anzi, più grande è l'ingegno suo, più adamantino il suo carattere e più egli trova la via seminata di spine.

Svelare questo pensiero nel giorno che un tal uomo scende nel sepolcro, mentre si rende omaggio alla verità, nulla toglie alla fama di chi si vuol onorare.

I FUNERALI.

Riuscirono degni dell'uomo che per lungo tempo i Codroipesi serberanno in cara e grata memoria. Il mesto corteo muoveva dalla casa del defunto verso la chiesa, alle ore 3 pom. Precedeva la banda musicale di Bertiolo. Seguivano gli alunni delle scuole comunali, circa 400, accampagnati dai loro maestri e dalle loro maestre.

Poi venivano cinque corone: La corona *del Municipio* portata dal sig. Edoardo Giusti assessore municipale e dal sig. Francesco Faggiotto presidente della Congregazione di Carità. Quella *degli amici*, dai signori Giacomo Paschera, Giuseppe Borsati e Antonio Polano. Quella *dei colleghi medici*, dai due bambini Oscar Buttazzoni e Girolamo Toffoli. La corona della *Società Operaia* dal sig. Antonio Tubaro; ed una corona offerta dalla *famiglia Bulfoni*.

Indi i preti in numero di 5.

Poi la carrozza funebre, ai cui lati stavano: il dott. Giovanni Pelizzo, il sig. Daniele Moro sindaco di Codroipo, dott. Mattia Zuzzi, dott. Giovanni Faleschini, dott. Giuseppe Sigurini ed il conte Girolamo Arnaldi pretore.

Dietro al feretro, il nipote dell'estinto avv. Antonio de Cristofoli. Indi venivano i membri della Giunta, del Consiglio e delle altre autorità; i medici del circondario: dott. Paolo Macedonio di Varmo, dott. Attilio conte di Caporiacco di Bertiolo, dott. Giuseppe Chiesa di Rivignano, dott. Valentino Piccini di Sedegliano, dott. Mattia Zuzzi.

RAPPRESENTANZE

Al corteo erano rappresentati: il dott. Fiorioli della Lena dal dott. Ugo Zanelli; il dott. Frattini medico provinciale, dott. Bortolotti e dott. Zozzoli di Palmanova dal dott. Mattia Zuzzi; l'avv. E. de Thinelli, dott. Pietro Ballico, dott. Tacconi, Salvatore Liburdi, Enrico Ballico, dott. Ferruccio Fiorioli, ed un gruppo di vecchi amici del Cadore dal Sindaco di Codroipo; il dott. Giuseppe Bertuzzi dal sig. Carlo Bulfoni, il dott. Pietro Buffolo segretario (assente per indisposizione) dal vice segretario sig. Agostino Cavarzere; il sorvegliante Tuschera con squadre del sorvegliante Chierasti di Casarsa rappresentanti la manutenzione ferroviaria.

Notai inoltre i seguenti signori che cito come mi vengono sulla penna: cavalier Giuseppe Griffini, cav. Ugo Luzzatto, Augusto Benuzzi, avv. Pietro Butazzoni, Gio. Battista Cantoni, Domenico Ballico, Guido Cigaina, Giusti Pietro, dott. Sebastiano Cignolini, sottotenente dei Carabinieri Gambirasi, Antonio Castellani capo stazione a riposo, dottor Pinzani, Luigi Altogalli, dott. Antonio Giavedoni, Arrigo Minciotti, Gregorio Minciotti, Marchesini Giuseppe segretario di Sedegliano, Chiesa Valentino, Rinaldi Rinaldino, Sandri Giacomo maestro, Zampieri, Carnevali, Figna impiegati della ferrovia, co. Mainardi, Solimbergo Alessandro, Tarussio agente imposte, Dorigo Agostino, ecc. ecc.

Giunto il corteo fuori del paese, si arrestò e fattosi innanzi il sig. Daniele Moro, sindaco, amico affezionato al prof. Pellegrini, col quale visse per venticinque anni in intimi rapporti, pronunciò con voce commossa le seguenti parole che a parecchi strapparono le lagrime:

Signori!

« Ogni grande dolore è muto; tanto è lo strazio che provo dinanzi alla fredda salma dell'amico carissimo, che il cuore mi imporrebbe di tacere.

« Il dovere invece mi impone di portarle il vale estremo, a nome della popolazione che rappresento. Il professor Pellegrini è morto improvvisamente. La ferale notizia sparsasi fulminea, gettò la costernazione in tutti noi. Il prof. Pellegrini poteva dirsi nostro concittadino; la gran parte, la migliore della sua vita così immaturamente recisa, egli logorò fra noi. Il suo vigoroso fisico, la sua bella intelligenza, la sua vasta coltura, il suo gran cuore, tutto dedicò a lenire per ben ventisei anni le sofferenze nostre e dei nostri cari.

« Dissi il suo gran cuore, perchè la robustezza personale, la vasta coltura, la forte intelligenza — tutte le superava il cuore. Compianto amico! Che il tuo spirito libero dalle terrene spoglie legga entro all'animo nostro come solo sentimento di imperitura riconoscenza di sincero affetto quì tutti ci aduna a porgerti l'ultimo addio ».

Si riprese la via del cimitero, dove giunti il dott. Mattia Zuzzi a nome dei colleghi, diede l'estremo saluto alla salma, rilevando il carattere leale dell'estinto e le sue belle doti di mente e di cuore — Dopo di che il corteo si sciolse.

I funerali furono fatti a spese del municipio.

In segno di lutto i negozi rimasero chiusi per tutto il tempo che durò la funebre cerimonia.

Dal verone municipale pendeva la bandiera abbrunata. Dei cartelli qua e là distribuiti portavano stampato: *lutto cittadino*.

CONDOGLIANZE.

Moltissimi mandarono lettere e telegrammi di condoglianza.

Riporto due telegrammi da Udine al dott. Mattia Zuzzi.

Non potendo intervenire personalmente perchè ancora indisposto pregola rappresentarmi ai funebri del compianto valoroso collega prof. Pellegrini nobilissima vittima di un santo dovere.

Medico provinciale Frattini.

Da Lozzo di Cadore al Sindaco:

Vecchi amici cadorini ancora memori affetto lealtà elevato sapere sventurato collega desiderano essere rappresentati funerali. *Fabho.*

Il cronista.

S. Daniele.

Gravissimo incendio.

Un bambino in pericolo. — *9 novembre.* — Ieri sera alcuni bambini giuocavano con zolfanelli nel cortile di due case di proprietà di Angelo Zuliani e fratello. Ne avvenne quel che pur troppo accade sovente ed appiccarono inconciamente il fuoco che ben presto divampò estendendosi a tutti e due i fabbricati e distruggendoli insieme a foraggi, mobili, attrezzi ecc.

Una che bambina era nella culla e dormiva, sarebbe certamente morta bruciata o soffocata, se una fanciulletta sua sorella non avesse avuto il coraggio di penetrare nella stanza e trarla fuori, salvandola, coll'aiuto di certo Filipazzi.

Il danno, assicurato ammonta a circa dodici mila lire.

Pordenone.

R. Scuola Tecnica. — Lunedì, natalizio del Re, alla nostra R. Scuola tecnica, avrà luogo la premiazione degli alunni, dopo la quale l'egregio prof. Barazzutti, terrà una conferenza sul tema: *Emanuele Filiberto.*

Sciopero composto. — Le operaie che avevano scioperato, avendo il sig. Comolli dichiarato che non conosceva i sistemi adottati dal suo predecessore e che, ad ogni modo, avrebbe rimessa la questione alle decisioni dei proprietari del Cotonificio; ripresero venerdì stesso il lavoro.

Giunsero intanto il dott. Edoardo Amman ed il nob. sig. de Finetti, i quali rassicurarono le operaie, promettendo loro un compenso anche maggiore del consueto.

Cronaca Cittadina

Il Natalizio del Re

Tutti gli edifizi pubblici e molte case private sono imbandierati pel Natalizio di S. M. il Re.

Il Sindaco nostro ha spedito il seguente telegramma:

A S. M. Vittorio Emanuele III.
Roma

Nella ricorrenza del genetliaco della M. V., Udine unisce il suo omaggio a quello delle città italiane, stretta ad esse nell'affetto alla Patria ed alla libertà.

Perissini, Sindaco

Alle ore 10 in via Gorghi ebbe luogo la rivista dalla guarnigione passata dal Generale Nava. Sfilarono coll'ordine seguente: la fanteria, l'istituto Gabelli e la cavalleria; ma venne riscontratto che l'unico sito adatto per la rivista è il piazzale del Giardino grande.

Molta gente vi assistette.

Alle 10 e mezza in Duomo venne celebrata messa solenne con organo e canto e fu detto l'*oremus pro rege.*

Questa sera gli edifici militari saranno illuminati e la ritirata è protratta alle 10.

—

Nelle scuole, fu tenuta una commemorazione storica-patriottica.

Inaugurazione del Làbaro della Società Muratori

Discorsi: del Sindaco e degli onor. Girardini e Caratti.

La cerimonia inaugurale.

Nella vasta Sala dell'Ajace, dove, fra i vari quadri costituenti parte della preziosa eredità artistica del nostro Comune, sonvene alcuni che riproducono processioni di nobili e titolati, cui tutta era in allora affidata la cosa pubblica; si tenne ieri una modesta ma significativa solennità che dei tempi nuovi e dell'importanza che vanno sempre più assumendo i popolani, è fra gli indizi non dubbi. Poichè alla festa dei Muratori, non soltanto, rappresentanze di altre arti, ma vi parteciparono e il primo cittadino del Comune, Sindaco signor Michele Perissini, e il deputato della città on. Girardini e il deputato on. Caratti e l'assessore alla pubblica istruzione avv. Franceschinis.

Di altre istituzioni mutue, v'erano le rappresentanze con il proprio vessillo della Società operaia generale, della Società fra cappellai e della Società fra calzolai; senza il vessillo sociale, la rappresentanza della Sezione locale federazione del libro e della Associazione magistrale friulana.

Alcune centinaia di persone popolava la sala. In fondo, la banda musicale di Feletto Umberto, che all'entrare del Sindaco e degli altri rappresentanti intuonò la marcia reale.

Il labaro.

Il labaro ieri inaugurato è in seta azzurra, tagliato nello stile del trecento, ad angoli retti superiormente e in basso a scaglioni arrotondati. Il contorno è dipinto in oro nello istile floreale, leggiadramente composto ed assiemato. In alto, porto dipinto entro uno scudo pure di carattere trecentista, i simboli dell'arte muraria. Due larghi nastri pendono ai lati. Nel campo del labaro è la scritta: *Società muratori apprendisti e manovali di miglioramento e mutuo soccorso, Udine*; sui nastri: *In unitate fortitudo*: *In labore virtus* — il tutto con caratteri quale lo stile floreale richiede. Esecuzione perfetta, per la quale va lode all'artista pittore Floretti che ideò ed eseguì tutto il lavoro.

Il saluto del presidente.

Signori,

A me, umile operaio, la Società muratori, apprendisti e manovali di miglioramento e mutuo soccorso, affidava la presidenza e l'onorifico incarico di porgere il rispettoso saluto e doverosi ringraziamenti alla balda, colta e patriotica Udine, sempre cortesemente ospite.

In ogni lieto e nobile avvenimento di civiltà d'arte e di progresso, si distingue essa e risponde generosa ad un'avvenire nella sua tradizionale cortesia, sapientemente benemerita alle Associazioni operaie.

Esultante per questa lieta festa del lavoro, della associazione e della previdenza, che la solenne inaugurazione dell'artistico nostro gonfalone, aurato simbolo delle nostre aspirazioni all'immediato centro d'unione, di concordia, di fratellanza, di progresso morale e sociale dell'antica «Arte muraria», ringrazio tutti gli intervenuti nella storica Sala Ajace, fra i quali brilla, modesto e saggio, il primo magistrato di Udine, l'onorevole nostro Sindaco, cittadino esemplare, Michele Perissini, gentile sangue udinese, caro ai figli del lavoro.

Ringrazio il degno assessore per l'istruzione pubblica, l'avvocato Erasmo Franceschinis. Dò il benvenuto agli illustri Oratori e Deputati chiarissimi che il popolo ovunque e sempre plaude ed onora; il nostro amatissimo Presidente consulente Giuseppe Girardini ed Umberto Caratti, benemeriti delle classi operaie lavoratrici della città e dei campi del vecchio e forte Friuli. Saluto commosso e reverente e dò il benvenuto alle fiorenti Associazioni consorelle.

Salve alla vecchia e forte Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione, il di cui solo nome è tutto un progresso d'ordine, di costanza, di trionfi e di principii di civiltà e di progresso e fraternità.

Saluto il maestoso Vessillo della Società operaia udinese, gloria del presente, speme dell'avvenire, esempio alle Società operaie udinesi, segnacolo d'unione e di federazione alle Associazioni friulane.

Grazie ai capimastri ed impresari convenuti alla nostra festa per riaffermare il nostro «Patto fraterno» che oggi solennemente si rinnova dinnanzi al nostro gonfalone sociale.

O soci, esultiamo! Abbiamo formato ed assicurato l'avvenire della nostra Associazione e della nostra famiglia. La famiglia è la patria del core, disse il sommo Mazzini!

Esultiamo! Nessun inno può elevarsi più splendido della poesia, più ricco di armonia, più caro alle menti ed ai cuori dei muratori, quanto quello dell'unione fraterna, della concordia, dell'amicizia reciproca, della stima e solidarietà fra tutti gli associati sotto l'onorato vessillo glorioso del lavoro.

Concludo: I nuovi tempi impongono nuovi doveri verso la Patria, verso il prossimo e verso l'umanità. Gladstone chiamava il secolo passato il secolo degli operai. Noi salutiamo il nuovo secolo, augurando che sia il secolo dell'associazione e della previdenza, della libertà e dell'ordine.

Il saluto del Sindaco.

Sorge quindi il Sindaco, signor Perissini; e dice:

— Ill.mo signor Presidente, carissimi operai muratori, apprendisti, manovali e garzoni. Ho il piacere e l'onore di darvi il benvenuto in questa aula del Comune, dove ci siamo raccolti ad inaugurare il vostro vessillo. Ringrazio il vostro presidente per le parole affettuose e troppo lusinghiere dette al [illegible] e oltre i miei meriti. Mi onoro altamente e compiaccio di trovarmi a questa vostra bellissima festa.

Non è mio compito di tenere un discorso sulle associazioni in genere, fra operai: siano esse di mutuo soccorso o di cooperazione, mirino all'aiuto reciproco od al progressivo miglioramento delle condizioni economiche. Il mio desiderio, invece, è unicamente quello di esternarvi tutta la vivissima compiacenza che io provo nel vedere giornalmente sorgere e consolidarsi queste benefiche istituzioni, feconde di tanto bene nel campo sociale, oltrechè pel raggiungimento degli scopi ai quali sono indirizzate, anche per il graduale progresso delle classi lavoratrici.

Perciò inneggio caldamente a questa nostra giornata di festa, e faccio sinceri voti perchè la società vostra abbia da prosperare e da portar, in breve, tutti quei frutti i quali da essa vi riprometete.

Ma per ottenerli, carissimi amici operai muratori, apprendisti, manovali e garzoni, io vi esorto, e vi esorto caldamente, a stringervi uniti intorno a questo vostro vessillo, che rappresenta il patto sacro della vostra concordia, della vostra solidarietà fraterna.

E conchiudo col porgere, in nome del Comune e mio proprio, ed in nome degli onorevoli deputati qui presenti, alla Società vostra un affettuoso omaggio ed il più caldo augurio per un felice avvenire. *(Vivi applausi).*

Vivi e prolungati applausi salutano le semplici e cordiali parold dell'onorevole Sindaco.

Il discorso dell'on. Girardini.

Sorge il deputato Girardini, salutato da un applauso caloroso.

— Signori! — egli dice — Le parole dette dal Presidente della Società e le parole dette dal nostro Sindaco, sono già quanto basta a comporre il discorso inaugurale del vostro bellissimo làbaro, se il discorso medesimo deve principalmente consistere nella sincera espressione dell'affetto che voi nutrite per la società vostra e nel plauso cordiale della cittadinanza che il Sindaco nostro reppresenta.

Io quindi nulla soggiungo, nè che sia nè che assomigli ad un discorso; e mi limito a dire una parola di saluto al vostro vessillo ed una parola di compiacimento e di augurio, a voi tutti operai soci, che vedete oggi la società vostra entrare in una nuova fase.

La società vostra di mutuo soccorso insieme alla cooperativa di costruzioni che avete costituita, sono molta parte della vita operaia locale, poichè il Friuli è una regione che tenne sempre alto il vanto dell'arte muraria. I muratori friulani non danno l'intelligenza e il braccio ai soli bisogni del nostro paese; ma numerosissimi si recano in paesi stranieri e lontani, dovunque ammirati per la loro attività e per molteplici loro virtù; e mentre altri operai nostri connazionali pur troppo lasciano traccie dolorose di sè, dovunque e sempre essi hanno onorato ed onorano il nome friulano.

Perciò fu opportuno e giusto il desiderio vostro di chiamare, a questa vostra festa, benchè si trattasse soltanto dell'arte muraria, i rappresentanti anche di altre associazioni operaie, il popolo — a dimostrazione della solidarietà che oggi esiste fra lavoratori.

Anche un tempo, i lavoratori ebbero i loro gonfaloni, e si raccoglievano in corporazioni di mestieri, con gli statuti, con le consuetudini, con i consoli che li proteggevano; ma quegli istituti caddero, e durante più di un secolo il lavoratore si trovò solo davanti al potere costituito e davanti al padrone, si trovò solo e frettamente incalzato dalle necessità della vita; e tutto egli dovette sacrificare a quelle necessità, tutto dovette cedere di fronte a leggi non fatte per lui, ed offrire l'opera propria discendendo fino al prezzo minimo e lasciar disconoscere la sua dignità.

Così avvenne che il lavoratore fu ridotto a ricavar dall'opera sua propria, solo quel tanto di pane e quel tanto di dignità che non poteva essere omai negata all'umana natura..

Ma sopraggiunse un risveglio. Il lavoratore si è domandato se quelle sue condizioni erano giuste, erano tollerabili; e si rispose di no, e disse a sè medesimo: è venuto il momento della risurrezione...

Non è a voi, lavoratori dell'arte muraria, non è a voi, soc., specialmente, che si debbano magnificare i vantaggi dell'associarsi; poichè voi, o per esperienza diretta o quando vi trovaste in paesi più industriali e civili o perchè lo avete appreso dai compagni, sapete quanto siasi sviluppato altrove questo sentimento di solidarietà, e come le associazioni abbiano dovunque rialzate e presidiino le condizioni economiche e la dignità del lavoro.

Anche qui, ora, anche da noi, tale progresso civile va con moto costante e continuandosi ognor più. E questa Società vostra, la quale inaugura oggi il proprio vessillo, e cui sono ben contento di aver da anni prestato la poca opera mia, ne è prova; come ne sono prova altre istituzioni, fondate nella città nostra, come ne sono prova i vessilli e le rappresentanze convenute alla vostra festa. Teste sarebbe nella sua solitudine il vessillo vostro, senza una tal prova di solidarietà datavi dagli altri lavoratori. — E dalla vostra società voi ricavaste già i primi frutti, nella prima contesa fra imprenditori e voi, quando riusciste a stabilire un orario ed a meglio fissare i prezzi del lavoro. Mantenete viva e costante, questa solidarietà; la quale riesce non soltanto a vantaggio vostro, ma deve anche mirare alla educazione, a disperdere i pregiudizi dannosi ai lavoratori, dannosi alla moralità pubblica ed alla civile convivenza..

Uno dei quali pregiudizi — poichè non di tutti posso qui tenervi parola — è che quanto più sia pesante la condizione dei lavoratori e tanto più si avvantaggi chi fa lavorare; quanto più la fatica dei lavoratori è prolungata e scarsa la mercede loro, e tanto maggiore il profitto degli altri e la prosperità pubblica. Ma così non è: e quanti conoscono — e tra voi sono molti — le condizioni del lavoro in centri più industriali, sanno che la prosperità pubblica è maggiore dove più misurata è dei lavoratori la fatica e meglio ricompensata.

Ed è naturale che ciò avvenga: perchè, e la minor durata del lavoro permette l'educazione dei lavoratori, e la maggior loro ricompensa è sprone diretto a migliorare in tutti i sensi la produzione.

Ecco ciò che il pregiudizio non comprende; ecco ciò che veramente costituisce il progresso, la civiltà. E il beneficio è non dell'una o dell'altra classe, ma dell'intera società umana.

Un tempo, quando si pensava al bene della Patria, ch'è il supremo intento ed affetto nostro, si rivolgevano esortazioni ai giovani dei Licei e delle Università: — Voi sarete le menti che dovranno dirigere la società. Verrà il tramonto della generazione presente; e voi sarete gli eredi del cómpito travaglioso, ma non privo di gloria. — Ebbene; oggi, anche la classe lavoratrice appartiene a coloro che dirigono le sorti della Patria. Essa comprende che benessere personale, benessere della famiglia, benessere della classe, non vi è e non può essere senza il benessere, senza il progresso della intera società, senza il bene della Patria.

Questo, e non altro, significa il vessillo che oggi avete inaugurato e che io saluto con affetto — perchè queste, d'ora innanzi, saranno le bandiere che precederanno i nuovi reggimenti nella marcia del civile progresso.

Calorosi, prolungati applausi. Grida di evviva il nostro Deputato!... Evviva Girardini!

Il banchetto.

Terminata la cerimonia dell'inaugurazione, il vessillo sociale, portato da Barbetti Angelo da Paderno è fiancheggiato da Barbetti Antonio pure da Paderno e da Codutti Luigi, da Passons, quest'ultimo in luogo di Feruglio Giuseppe, che trovavasi occupato in altre mansioni; fu accompagnato all'*Albergo del Telegrafo.* — Il vessillo era preceduto dalla banda di Paderno, che durante il percorso suonò allegre marcie, e seguito dal Presidente sig. Valentino Tomadini, dall'intiero Consiglio Sociale, dal Segretario sig. Floretti, da moltissimi Soci e da numeroso popolo.

Giunti all'albergo, salutato il vessillo con un'altra marcia suonata dalla brava banda di Paderno, tutti i convitati presero posto nella Sala superiore

Le mense erano disposte a ferro di cavallo; la parte superiore riservata per le Autorità, e le laterali per tutti i soci. Ben presto la sala era piena zeppa d'operai, desiderosi di passare un po' di tempo in istretta cordialità con il Sindaco e gli onor. Deputati.

Il presidente sig. Tomadini Valentino che faceva con grande disinvoltura gli onori di casa, annuncia ad alta voce:

Eco il nestri bon Sindich!

Il sig.r Michele Perissini s'avanza sorridente, e tutti i commensali s'alzano gridando:

Viva il nestri Sindich!

Entrano i deputati Girardini, Caratti sempre annunciati dal Presidente e anche questi sono salutati con generali e calorosi: *Evive!*

L'assessore della pubblica istruzione Dr. Erasmo Franceschinis, dolente, non potè intervenire al banchetto, perchè occupato in affari professionali.

Terminate le presentazioni e gli *evviva* e messisi tutti a posto, le ore trascorsero lieto, tra la massima cordialità, fino alle frutta.

A questo punto sorge il Presidente sig. Tomadini, domandando se gli intervenuti erano contenti di spedire un telegramma a S. M. il Re, quale omaggio di tutta la Società. La proposta è accolta con un unanime e formidabile: *Sì!* Allora il Presidente legge il telegramma:

A sua Eccellenza
il Ministro della Real Casa

Roma

Società di Mutuo Soccorso fra Muratori di Udine inaugurando il proprio vessillo, presenti le Autorità Cittadine, riunita a fraterno banchetto, prega Vostra Eccellenza essere interprete presso Sua Maestà il Re dei suoi sentimenti di inalterabile affetto.

Il Presidente
Tomadini Valentino

—

S'alza il deputato Caratti e tutto sorridente e con accento di grande affabilità così parla ai convitati:

— Lassàit che us feveli in furlan... al nestri ciar dialett.. Nome us racomandi: che se o vès di dì qualchi becanot, no stait a ridi, ma... compatimi; à poc o tropp dug an disin e an fasin, becanoz! — Duncie, ciars amis, us contarai une storiele, che forse voaltris la cognossarês. E iè che di che' famose fabriche, dulà che ti ierin a vore in centenars e centenars di operaris. Sul plui biell, si davin ordins e quintri ordins ma no si capivin plui, nissun: cui ch'al domandave malte, i puartavin modons... chell'altri al clamave a ajudàlu, e si slontanvin di lui e lu lassàvin sol... Insome... une confusion dal diaul... Mi vès capid, zà: une Babilonie, la famose tòr di Babele. — Stufs di bausfasi e abandonàrin il lavor; ma chei che restarin, a fuàrce di dai e dai cu la peràule, mòtos, iudansi di dut... e ti ierin indenat.. e senze accuarzisi e ti fasèrin la tòr... E vèvin clatade une gnove lenghe... e cheste lenghe si clamà la *solidarietàt*... e cun ie e ti làrin indevant une vore.

Cu la solidarietat, e non cun altri, la tòr e larà simpri plui su... e voaltris si ciatares ogni dì mior parcè che in tè union e sta la fuarze... e la tor è crescerà simpri plui... e plui fuarte; e a podarà resisti ai burlazz e ai urgans...

Una voce: ma no: e' lasarin la tor vecie, e an fabricarin une gnove!

— Ancie — continua l'on. Caratti — ma la solidarietad, la uestre gran fuarze, no' devi mancià mai... O' bèv duncie a voaltris, e' uestre societad, augurand ogni ben de' uestre concordie e de' uestre union!

Tutti sono in piedi, alzano i bicchieri e gridano:

— Evive il deputat!.. Evive Caratt!.. — e corrono a toccare il proprio bicchiere con quello dell' onorevole.

Il Sindaco Michele Peressini, legge alcuni versi, improvvisati durante il simposio, e che per il loro concetto affabile e grazioso, sono accolti con una calorosissima dimostrazione di deferenza verso il loro autore. Eccoli:

O uei proponi un brindis!
A Bepi Girardin
E o metarai a *làtere*
Caràt e Tomadin
E po e farin la repliche
All'art dal murador
Che i auguri cu l'anime
Uadàgn o lung lavor!

E qui, altri *eviva* — al Sindich!... al bon Dotor Perisin!... — e si toccano di nuovo i bicchieri... e la nota allegra raggiunge il suo massimo.

Uno del comitato, crediamo certo Sigoorini da Paderno, rivolge confidenzialmente la parola al deputato Caratti.

— Onorevole, mi raccomandi!, quand che al sarà laiù, che al si ricuardi, e une vore, di noaltris.

— Al po nome imaginassi — gli risponde l'on. Caratti. — Ma bisugne simpri tignì a mens che cuand che si ciàtisi là, e ti è una gran distanze fra il volè e il podè.

— Si à di volè une vore!

— And' è masse!

— Ma chei là jù... e' ti àn vùd avonde... che nus dèin un poc ancie a noaltris.

— E' vês resòn... ma se savessis dutt!..

— Eh, c'al fasi pulidùt, sior deputat... (conchiude scherzosamente il Signorini) se no', noaltris e ricorrin al *Bossolo Tondo*.

A queste parole un'altro convitato esclama:

— Brav.. cumò ca l'è a cuàrz cun dute la so *Pizzule*!..

Una risata generale accoglie questa curiosa ed inaspettata sortita.

Prima di levar le mense, il Presidente G. Tomadini, quale omaggio della Società ed in ricordo della simpatica festa, offre ai deputati, al Sindaco, ed all'Assessore della pubblica istruzione una fotografia del vessillo sociale, riuscitissimo lavoro del fotografo ed assessore Luigi Pignat.

Sono le ore diciasette, il Sindaco ed i Deputati s'accommiatano dalla cara compagnia, rinnovando gli auguri ed i ringraziamenti.

Anzi il deputato Caratti, per manifestare tutta la compiacenza da lui provata nel breve tempo passato insieme agli operai, sorridente conchiude:

— Sintiit: jo' no savevi dal banchett: e uè a misdì ó ài fate la solite colazion... Quand co ai savud che si veve di gustà insieme, us dis il vêr... e mi soi dit; cumò mo tu sês ruvinat!!... Invecit.. ciàlàit... e o' mi maravei cun me stes.. o ti ai mangiat di dut.. e cun apetit... e soredutt o ti ài bevut...

E così dicendo alza la sua bottiglia del tutto vuota.

Il Deputato Girardini, facendo l'occhiolino al Presidente Tomadini, mormora sottovoce, ma in modo che tutti lo intendono,

— Al à mangiat ancie per me e pal Sindich!

Tutti s'alzano, ed *evvivando* di bel nuovo ai Deputati ed al Sindaco, chiudono lietamente il geniale convegno.

—

Da tutti gli intervenuti fu lodato l'ottimo e pronto servizio della trattoria

La Camera di commercio e il natalizio del Re.

Ecco il telegramma spedito dalla Camera di Commercio:

Ministro Casa Reale

Roma

Prego presentare a S. M. il Re gli auguri vivissimi, l'omaggio della Camera di Commercio di Udine.

Morpurgo. — Presidente.

Infanticidio od esposizione d'infante?

Nel pomeriggio di sabato il dott. Pitotti procedette all'autopsia del cadaverino trovato, come narrammo, nella matina dello stesso giorno a metà della siepe di proprietà Pecile fuori porta San Lazzaro.

Il dott. Pitotti si riservò di produrre la relazione sull'autopsia entro otto giorni. Frattanto, noi abbiamo potuto sapere che la nascita della bambina risaliva a due o tre giorni; che nacque viva e vitale e che non presentava alcuna lesione esterna laonde sarebbe esclusa la violenza. Due sono le ipotesi sulla causa della morte, e cioè: una lenta soffocazione, o l'abbandono dell'infante e coseguente assideramento.

In quanto alle indagini, ancora non approdarono alla scoperta dell' autrice del fatto. Si sa questo: che il meccanico Modotti avrebbe veduto verso le 9 e mezza della sera di venerdì aggirarsi in quei paraggi e con un involto in braccio, che potrebbe aver contenuto la bambina, una giovane sui 25 anni, di statura bassa, grassoccia; che in quei giorni, prima del fatto, una donna simile avrebbe domandato servizio in una famiglia a Udine, ma non sarebbe stata accettata appunto perchè presentava evidenti i segni della gravidanza; che una giovane in simili condizioni sarebbe stata a San Giovanni di Manzano a chiedere servizio in una famiglia di colà...

Si vede preferibilmente che la madre della bambina sia di qualche paese fuori d'Udine, perchè difficilmente una della città si sarebbe azzardata di recarsi fuori colla bambina, per poi rientrare, senza, a rischio di essere notata o di lasciare qualche traccia. E' vero che potrebbe essere uscita per una porta e rientrata per un' altra; ad ogni modo, fra le pratiche indagatrici che continuano, c'è anche quesla di interrogare tutte le guardie daziarie che si trovavano di servizio alle porte della città in quella notte.

Ai cultori di barbabietole.

Poichè la coltura delle barbabietole va, nella nostra Provincia, acquistando sempre maggiore estensione ed importanza; crediamo utile avvertire che domenica 24 corr. alle 9 e mezza, si terrà a Rovigo un congresso interprovinciale di coltivatori di barbabietole, per trattarvi argomenti importantissimi riguardanti il problema colturale ed economico d quella saccarifera.

Ecco l'elenco dei temi:

1. La barbabietola nei rapporti tra coltivatore e fabbricante di zucchero, tra proprietari e manodopera (Relatore nob. Eugenio Petrobelli).
2. La coltura della barbabietola e gli ultimi risultati sperimentali destinati a intensificarne la produzione (Relatore Prof. Ottavio Munerati).
3. La produzione italiana del seme di barbabietola da zucchero (Relatore Prof. Adriano Aducco).
4. Le malattie della barbabietola (Relatore Prof. Vittorio Peglion).

Teatro Minerva.

Il pubblico numeroso, che accorse alle due rappresentazioni del trasformista Cesare Robertk rimase soddisfatto per la varietà dello spettacolo, e per l'esecuzione buona e brillante sotto ogni aspetto.

Il Robertk fu sempre applauditissimo unitamente alla sua signora che rappresenta molto bene la danza serpentina.

Questa sera il Robertk da un' ultima definitiva rappresentazione con il seguente programma di tutta novità:

1. *Io.. lui.. e lei.*, azione tragico-comica.
2. *Le educande di Sorrento*, duetto con trasformazioni femminili.
3.o Robertk nel suo repertorio eccentrico.
4. *Silley Fourrher* grandiosa azione con 32 trasformazioni.
5.o Il *teatro delle ombre* giocato dallo stesso Robertk.

Teatro Nazionale.

La compagnia marionettistica Massi piace sempre più. Anche ieri sera il pubblico ammirò i bei scenari e la bravura nel maneggiare tanti fantocci. Fu applaudito e replicato il coro *La Goriziana*.

—

Questa sera Lunedì alle 8 la Compagnia a richiesta, generale, darà la replica dell'intiero lavoro di ieri cioè del Spettacolo; « L'inferno aperto in favor degl' innocenti », del coro « La Goriziana » e del ballo in tre quadri: « Il Ratto della sposa Chinese ».

Ringraziamento.

« I sottoscritti ringraziano commossi « la Rappresentanza Comunale di Codroipo, la Società Operaia, e tutti coloro che contribuirono a rendere più « solenne, l'ultimo tributo di affetto al- « l'amatissimo perduto parente.:

Prof. D.r **Giuseppe Pellegrini.**

La sorella Maddalena Pellegrini — Cristofori, i nipoti Vito e D.r Antonio Cristofori.

Programma

dei pezzi che la Banda del 17.o reggimento fanteria suonerà oggi 11 novembre dalle ore 16 alle 17 1|2 sotto la loggia municipale:

1.	Marcia Reale	Gabetti
2.	Atto 3. nell'Opera « I promessi Sposi »	Ponchielli
3.	Finale 1. « Aida »	Verdi
4	Sinfonia « La Gazza Ladra »	Rossini
5.	Valzer « Armonia delle Sfere »	Strauss
6.	Polka	De Paolis

La maestra di ricamo Pia Berghinz

avverte che col **4 novembre** ricomincia il corso regolare di lezioni di ricamo, e rende noto alle sue clienti che continua ad assumere commissioni di lavori. *Mercatovecchio* N. 39.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 3 al 9 novembre 1901.

Nascite.

Nati vivi	maschi 22		femmine 8	
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 32

Pubblicazioni di matrimonio.

Guglielmo Belgrado negoziante con Emma Locatelli casalinga — Antonio Zoratti fornaio con Adele Cremeso tessitrice — Pietro Marini muratore con Palmira Globa tessitrice — Pietro Variano operaio cotonif. con Cecilia Rizzi tessitrice — Sante Pellizzon agricoltore con Domenica Modotto tessitrice — Arnaldo Mussatto imp. priv. con Angela Patocco casalinga.

Matrimoni.

Giuseppe Simsoni tappezziere con Maria Carlini setaiuola — Pio Vettor agente di comm. con Giulia dell Oste casalinga — Luigi Belgrado calzolaio con America Grosso sarta — Gio: Batta Polga, imp ferrov. con Palmira Cattapan civile — Alessandro Monticco operaio di cotonif. con Maria Savoia serva.

Morti a domicilio.

Pietro Felcher di Gio Batta di giorni 3 — Quinto Dorigo di Pietro di mesi 1 — Annina Riga di Angelo di giorni 6 — Angela Bulfoni Picco fu Domenico d'anni 77 casalinga — Antonia Fontana-Dianes fu Michele d'anni 82 sarta — Luigia Barucco-d'Adda fu Luigi d'anni 87 regia pensionata — Mario Franzolini di Antonio di giorni 2 — Umberto Muzzini di Gio: Batta di giorni 8.

Morti nell' Ospitale Civile

Gio: Batta Bojatti fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Teresa Treso-Piccoli fu Gio: Batta d'anni 65 contadina — Giacomo Zanini di Domenico d'anni 15 operaio — Giovanni Piani di Angelo di giorni 1 — Antonio De Nardo fu Giuseppe d'anni 53 fabbro — Francesco Steffanutti fu Antonio d'anni 44 bracciante — Pietro Foltran fu Angelo d'anni 58 minatore.

Totale N. 15

dei quali 3 non appart. al com. di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 9 novembre

Venezia	68	67	6	75	16
Bari	47	7	25	23	55
Firenze	15	71	9	13	80
Milano	75	30	54	88	7
Napoli	56	83	53	13	2
Palermo	42	60	11	4	7
Roma	57	85	60	38	8
Torino	53	37	39	64	57

Corriere Giudiziario.

Processo Trivuzio Todeschini a Verona.

Udienza di sabato, 10 corrente.

V.è grande aspettativa per l'apertura del processo.

L'udienza s'apre alle ore 10. E' presieduta dal giudice avv. Pellegrini: giudici gli avv. Cecrato ed Arfini; P. M avv. Masotti; cancelliere Floriani.

La stampa è largamente rappresentata.

Trivulzio, che veste la sua divisa di tenente nel 6 o alpini, siede accanto ai suoi avvocati Pagani, Cesa, Paroli, Trabucchi e Fassistro; Todeschini è difeso dagli avvocati Bergiani, Sarfatti, Caperle, Cappallotti e Musatti.

Il pubblico affolla la piccola sala.

Si dà lettura della querela e dei brani querelati del giornale *La Verona del Popolo*.

Todeschini assume tutta la responsabilità degli articoli pubblicati e afferma che le fatte pubblicazioni mirano solo a stabilire nel Trivulzio la complicità in tentato e procurato aborto; — escludendo la sua complicità nell' assassinio.

La difesa e la P. C. si associano affinchè sieno richiamati gli atti del processo Trivulzio, ed in via subordinata almeno la parte generica di quel processo.

A tale domanda si oppone il P. M

Il Tribunale emette ordinanza con la quale respinge la domanda degli avvocati per l'acquisizione degli atti dell' istruttoria Trivulzio.

Il tenente, protesta, in unione degli avvocati.

Chieste le generalità al Trivulzio, il presidente rimanda la prosecuzione del processo a martedì venturo.

Premiata con diploma d'onore
Biancheria Confezionata da Signora
di propria lavorazione - pronta in Casa
CORREDI da SPOSA
da Lire 600 a Lire 5000 e più
CORREDI da CASA e NEONATI
Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione
Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele* e **Mercatovecchio NEGOZIO**
LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite
PREVENTIVI a RICHIESTA

STABILIMENTO
Ditta LUIGI ZANNONI
TRIESTE - UDINE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUMS
vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.
IMPOSSILE CONCORRENZA
UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Le vittorie dell' industria italiana.

Il cantiere Orlando di Livorno riuscì vincitore nel concorso per il rimordenamento della nave *Vasco de Gama* per conto del Portogallo. Allo stesso cantiere giunse l'ordine di costruzione di una corazzata per conto di una nazione estera.

Elezioni tumultuose in Ispagna.

Barcellona, 11. — Oggi vi furono le elezioni municipali che riuscirono tumultuosissime in numerosi collegi elettorali.

Catalanisti e repubblicani si scambiarono revolverate; finora si sono constati un morto e quaranta feriti.

.... Montico gerente responsabile.

Ing. C. Fachini
Vedi avviso 4.ª pagina.

Grande novità
Fornello vantaggioso
svedese il più pratico e più semplice, il più solido, il meno costoso. Brucia senza stoppino; non fa fumo; non dà odore Serve per tutti gli usi domestici: cuocere, arrostire, riscaldar ferri da stirare. Si riscalda a petrolio e pressione d'aria. In sedici minuti, fa bollire dieci litri d'acqua. Consumo: **un quinto di litro ogni ora!**
Vendesi esclusivamente all' Emporio della premiata ditta
Domenico Bertaccini
Mercatovecchio.

Presso le
Cartolerie e Librerie
DELLA DITTA
FRATELLI TOSOLINI
•• UDINE ••
Piazza Vittorio Emanuele e Via Palladio
trovasi a
PREZZI MODICISSIMI
QUADERNI
LIBRI di TESTO
OGGETTI di CANCELLERIA
per le SCUOLE
di UDINE e PROVINCIA
Assortimento in Borse per Scuola - Compassi ed oggetti di disegno.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incroci cellulari.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Ferri per chirurgia ed Accessori per chimica ed affini.
TIENE RAPPRESENTANZA E DEPOSITO L. V. Beltrame, Farmacia *alla Loggia* Udine.

Vendita carne e vitello
di prima qualità.
Il sottoscritto proprietario delle macellerie in *via Mercerie N.o 6 e via Paolo Sarpi* N. 24, avverte la sua Spettabile Clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 Ottobre ha cominciato nei suddetti suoi negozi la vendita dei carnami ai seguenti prezzi:
Manzo e vitello prima qualità e primo taglio al Hg. Lire **1.40**
Manzo e vitello prima qualità e secondo taglio al Hg. Lire **1.20**
Manzo e vitello prima qualità e terzo taglio al Hg. Lire **1.00**
Udine, 26 ottobre 1901.
Bellina Giuseppe.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: « Mi ha pienamente corrisposto « nelle forme di dispepsia lenta, non « chè in quelli stati di debolezza ge- « nerale che complicano la nevrosi « insterica ». 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI E C. MILANO

AMARO BAREGGI
a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**
Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.
Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.
Dirigere le domande alla Ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova.

D'affittarsi
pel 1 Marzo 1902 Molino a salto d'acqua con annessi fabricati e fondi e con relativi meccanismi ad uso conciapelli situato fuori porta Grazzano ai Casali S. Osualdo, di proprietà della Sig. Anna Celotti-Ongaro. Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio del Notaio Dott. A. Perissini in via Prachiuso N. 6.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista d.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.
Piazza Vittorio Emanuele
Visite GRATUITE ai POVERI
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
Via Prefettura N. 14.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

ACETILENE

RIPARAZIONI DI MACCHINE

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi — **P. Picinelli** Tubi di gres — **Eles & C.** Trapani e macchine utensili ecc.

Deposito di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria.

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

IMPIANTI DI GAS

STUFE DI MAIOLICA SIST. TEDESCO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touristes)
rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna [illegible] — Acido spiraico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

Pastiglie MARCHESINI contro la Tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare, i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta l'Italia

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti à Giuseppe Belluzzi prop.°

Deposito presso le Farmacie: Comellli - Girolami - e i gross: Comessatti - Minisini.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo, colla firma Frat. Da Waiz, è sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL
del
DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per Posta.

Diffidate di altri Chlorphenol

Esigere le firme: *Dott. Passerini - C. Ragni*

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11, ROMA, via di Pietra 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcanonica e Introzzi,** Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Gabella** - Farmacia S. Siro - **Moreta** - **P. Rossi** - **Sturiese,** farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76, 1892

«Il *Chlorphenol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(Bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo».
Corriere sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Comessatti - Comelli - Fabris - Miani - Beltrame farmacisti - Minisini negoziante.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nelle quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, via S. Paolo 11, Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primare farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di centesimi 25 per l'affrancazione.

IN *Udine*: *Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda* Farmacisti, *Minisini* negoziante.

Cogolo Francesco, callista provetto, Via Grazzano, N. 73 Udine.

Sacile fittasi pel S. Martino p. v. rinomato Albergo e Stallo in Piazza «La stella d'Italia». Per trattative rivolgersi proprietario Zancanaro

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo

o casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

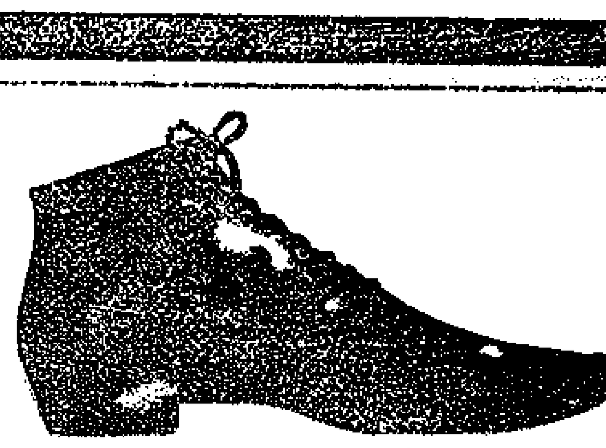
Traduzione di documenti e libri.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE



Grande Deposito Calzature

all'Unione

UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE

Queste calzature sono confezionate da provetti operai della Città e messe in vendita a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

CALZATURE DA UOMO

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	Lire	11.75
» Verniciate Corneglies	»	11.75
» nere finissime al Cromo	»	11.25
» » » in Vitelli di Francia	»	11 25
» Colorate solidissime nazionali	»	9.75
» nere » »	»	9.50
Ghette (Elastici) » »	»	9.50
Scarpe per Ciclisti » »	»	8 75

CAZATURE DA DONNA

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	Lire	9.—
» verniciate Corneglies	»	9 —
» nere satinate	»	8.50
» colorate nazionali	»	7.75
Scarponcini colorati	»	8.—
» neri	»	7.75
Scarpini colorati	»	7.60
» neri	»	7.50

Tiene inoltre un assortimento Scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento Calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente impossibili.

La "Patria del Friuli", è il giornale più diffuso della Provincia.